

**Borsa**  
+0,62%  
Indice  
Mib 1142  
(+14,2 dal  
4-1-1988)



**Lira**  
In generale  
ripresa  
tra le  
monete  
dello Sme



**Dollaro**  
Continua  
l'altalena:  
ben in giù  
(in Italia  
1400,30 lire)



**Nuovo slancio  
delle  
esportazioni  
giapponesi**

L'aumento del surplus commerciale del Giappone che si era verificato a luglio è proseguito in agosto con un attivo di 6.343 milioni di dollari. Rispetto all'anno precedente le esportazioni sono aumentate del 18,8% e le importazioni del 27,9%. Continuano a diminuire le esportazioni di acciaio (meno 5,9% in agosto) - a favore di Taiwan e Sud Corea - mentre trano le vendite all'estero di semiconduttori e componenti elettronici, le attrezzature per ufficio ed altri prodotti elettromeccanici. Il ministro delle Finanze Kiichi Miyazawa che aveva sottolineato in passato la tendenza al riassorbimento del surplus non ha commentato la nuova tendenza. La Borsa di Tokio ha reagito al rialzo del dollaro al basso (sotto le 1400 lire).

**De Clerq  
ripropone  
la «reciprocità»  
nel commercio**

Il commissario della Comunità europea per le relazioni economiche esterne Willy De Clerq ha affermato che nelle trattative commerciali internazionali intende chiedere concessioni reciproche. «Le banche dei 12 paesi membri della Cee - ha detto - hanno una quota dello 0,35% nel mercato giapponese mentre le banche giapponesi hanno il 10% del mercato Cee». La Commissione di Bruxelles è stata investita dalla richiesta francese di dichiarare extracomunitarie - e quindi sottoposte a quota - le auto Nissan montate nel Regno Unito ed esportate sul continente. Si oppongono gli inglesi. La Mitsubishi ha intanto costituito a Londra una nuova società che si propone di marciare come «comunitaria» i prodotti elettromeccanici giapponesi allestiti in Inghilterra.

**Petrolio  
fra ribasso  
e crollo**

Il segretario generale dell'Opec Subroto ha dichiarato all'Ap-Dow Jones che l'Arabia Saudita ha reagito alla concorrenza di altri esportatori pompando petrolio a tutta forza. Il prezzo è quindi sceso di altri 50 centesimi di dollaro a New York e Londra. Tuttavia Subroto col chiaro intento di suscitare una reazione, evoca la possibilità di un crollo a 10 dollari che potrebbe indurre alcuni paesi grandi importatori ma anche produttori - come gli Stati Uniti - ad applicare un dazio di importazione per impedire la chiusura dei pozzi sul proprio territorio. A questa prospettiva viene in parte riferito il ribasso del dollaro a 1394 (i prezzi del petrolio sono espressi in dollari). Le informazioni circa una guerra fra venditori sono confermate da un articolo del Wall Street Journal.

**Tira forte  
l'economia  
degli Usa**

Il deprezzamento del petrolio è probabilmente uno dei fattori che tiene elevato il livello di attività rilevato dal superindice dell'economia degli Stati Uniti. Gli ordinativi di beni di consumo impianti ed attrezzature restano alti. Anche i permessi per costruzioni sono in aumento. La tensione della domanda farebbe esplodere l'aumento dei prezzi se non fosse per il forte risparmio sui costi dell'energia che il mercato statunitense trasferisce agli utilizzatori in modo pressoché diretto. L'ufficio statistico del Cee, al confronto, ha accertato una crescita industriale del Vecchio continente pari alla metà di quella Usa: 3,5% contro il 6,9% degli Stati Uniti.

RENZO STEFANELLI

## ECONOMIA & LAVORO

**A settembre +4,8% annuo  
Rallenta l'inflazione  
Ma per «Prometeia»  
risalirà al 6 per cento**

TABELLA		
MESE	VAR MESE	VAR ANNO
Ottobre 87	+0,9	+5,3
Novembre	+0,3	+5,2
Dicembre	+0,2	+5,1
Gennaio 88	+0,5	+5,0
Febbraio	+0,3	+4,9
Marzo	+0,4	+4,9
Aprile	+0,3	+5,0
Maggio	+0,3	+4,9
Giugno	+0,3	+4,9
Luglio	+0,3	+4,9
Agosto	+0,4	+5,0
Settembre	+0,5	+4,8

ROMA Rallenta l'inflazione a settembre. Dall'ottobre dell'anno scorso infatti è la prima volta che il tasso tendenziale annuo si attesta al 4,8% secondo i dati diffusi ieri dall'Istat. Invece la crescita mensile (rispetto all'agosto scorso) è stata dello 0,5% piuttosto elevata se si considera che in tutti i mesi di quest'anno è stata per lo più dello 0,3%. Solo in gennaio si ebbe il +0,5.

Sono gli alimentari i prodotti più rincarati in un mese precisamente del 1% di cui lo 0,4% è da imputare alla frutta fresca lo 0,3 alle carni. Seguono l'abbigliamento (+0,5), le abitazioni per l'aumento della tariffa dell'acqua potabile (+0,2) e servizi vari (+0,3%). La tendenza annua vede invece al primo posto le abitazioni (+6,7%) seguite dall'abbigliamento (5,8%) beni e servizi e alimentazione. Comunque i prezzi amministrati hanno una tendenza annua del 4,7% gli altri prodotti del 4,8.

Ma a livello europeo i Eurostat denuncia in agosto un ac-

celerazione del ritmo inflazionistico con un tasso tendenziale annuo pari al 3,6% con il 3,4 di luglio. Una tendenza che ha riguardato quasi tutti i paesi Cee mentre in Giappone i prezzi restavano stabili e negli Usa crescevano del 4% (sempre negli ultimi dodici mesi). Nei Dodici e il Belgio che vanta la minore inflazione tendenziale (+0,9%) la Grecia lamenta la maggiore 1,4%.

E non è molto ottimistico per l'Italia il rapporto previsionale di «Prometeia» con una crescita economica sostenuta (+3,6 nel 1988 e oltre il 3% nel biennio successivo) prevede un'inflazione vicina al 6 per cento che «non consentirà il rispetto degli obiettivi del governo né la riduzione del differenziale nei confronti dei principali paesi partner». Per «Prometeia» avremo una ripresa dell'occupazione (17.000 dipendenti in più) anche nell'industria (4.600 nuovi posti di lavoro). Ma non basterà a ridurre il tasso di disoccupazione perché aumenterà anche la popolazione attiva.

**La riunione alle Botteghe Oscure  
con i dirigenti del sindacato  
Gli interventi di Bassolino,  
Pizzinato e di Achille Occhetto**

## Pci e Cgil: nessuna scomunica Confronto sulle strategie

L'offensiva di chi vuole un sindacato subalterno l'esigenza di una svolta politica culturale per rispondere al disagio dei lavoratori: una netta scelta a favore dell'autonomia sindacale. Appassionata riunione presso la Direzione del Pci, con la partecipazione di numerosi dirigenti sindacali. Introduce Bassolino, relazione di Pizzinato, conclude Occhetto.

BRUNO UGOLINI

ROMA Un confronto in tenso non drammatico protrattosi per l'intera giornata. Qualcuno si aspettava colpi di scena e rimasto deluso. Per questa riunione nella sede di via delle Botteghe Oscure subito dopo l'uscita di quell'articolo ora pubblicato da *Rassegna Sindacale* firmato da Bertinotti e Lucchese è dedicato da qualcuno eretico? La risposta tranquillizzante viene da Antonio Bassolino. L'incontro rammenta era stato preparato da tempo. Non è una riunione della commissione dei comunisti della Cgil ma di membri della Direzione del Pci segretari regionali del Pci e dirigenti sindacali comunisti. E la prima ne segue un'altra. Sono iniziative in preparazione del prossimo congresso comunista. La Cgil nel lo stesso tempo è alla vigilia di una importante convenzione programmatica. C'è un intreccio sottile Bassolino tra produzione di idee e interventi nella situazione sociale e politica. La sua introduzione pone tre grandi scelte di fon-

do relative al fisco alle condizioni di lavoro ai diritti e ai poteri dei cittadini. Il suo invito (*parliamo a noi stessi*) è a non disperdere l'iniziativa in un rinvio. La relazione di Bertinotti percorre la storia del sindacato e sindacalismo ribadisce quel giudizio sul famoso articolo di Bertinotti e Lucchese al di là della forma e della opportunità e modalità di diffusione come un contributo al dibattito in preparazione della Conferenza programmatica. Occorre dice Pizzinato riappare il discorso sul nostro modello di sindacato perché abbiamo l'ambizione di fondare la Cgil su un nuovo patto su una nuova unità una nuova universalità. La discussione registra numerosi interventi. Tra questi quelli di Trentin Sabbatini De Carlini Turtura Bertinotti Lucchese Casadio Cappelli Petrucci. Qualcuno chiede a Bassolino se sono state affrontate le questioni poste da Bertinotti e Lucchese circa la presenza di due alternative tra sindacato-istituzione e sinda-

cato con una sua autonomia politica e contrattuale. Bassolino risponde sostenendo che la discussione certo ha posto il problema di una autonomia positiva programmatica e progettuale della Cgil. «Questo non significa che oggi non ci sarebbe autonomia della Cgil. La questione posta è su come affermare una piena autonomia rispetto ad una offensiva ormai dispiegata». Il riferimento è al caso Fiat alle velleità della Fedemeccanica alla voglia di un sindacato subalterno. E i problemi al centro di tante maliziose interpretazioni giornalistiche sulla direzione della Cgil? Bassolino non risponde citando una frase di Occhetto usata durante un recente incontro con Cisl e Uil. «Sono questioni che riguardano esclusivamente la Cgil». Certo c'è l'esigenza sottile Bassolino di una svolta culturale e politica del movimento sindacale anche per impedire che prevalga il malessere e il disagio tra i lavoratori.

E le conclusioni di Occhetto? C'è stato un apprezzamento dice Bassolino su questa discussione così legata alla preparazione del prossimo congresso del segretario del Pci ha tra l'altro ripreso uno dei temi emersi dalla lunga discussione quello relativo alla tendenza aperta da tempo nel nostro paese a concepire il sindacato «dentro gli attuali equilibri politici». Il Pci e invece per una netta scelta a favo-

**Denunciate le tendenze  
a ridurre l'effettiva autonomia  
del movimento sindacale  
Pajetta: «Una discussione franca»**



Antonio Bassolino



Fausto Bertinotti

re dell'autonomia progettuale del movimento sindacale. Anche per questo il Pci ribadisce inoltre la sua volontà di continuare sulla strada tracciata dalla Conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti relativa ad un dialogo con l'intero movimento sindacale con Cgil Cisl e Uil. Un incontro ricco di spunti dunque senza quei colpi di scena previsti da alcuni giornali. Questo non significa che sia mancata la polemica. Non a caso un dirigente sindacale come Sergio Colferati segretario dei chimici ha parlato di «tensioni» mentre Andrea

Amaro segretario degli elettori ha dichiarato ad una agenzia la necessità di «superare il diritto di veto di cui gode la componente socialista e sul quale poggia la sua rendita di posizione». «È stata una buona riunione» ha commentato alla fine Gian Carlo Pajetta - con interventi franchi una riunione dove le critiche che non sono state certo spartiate a proposito del funzionamento della Cgil e delle singole vertenze si sono accompagnate alla comune volontà di non demoralizzarsi ma di condurre con decisione un processo di rinnovamento e di lotta».

Cgil-Cisl-Uil firmano l'accordo per i macchinisti Fs

## Santuz precetta gli uomini radar Oggi si volerà regolarmente

Oggi e lunedì voli regolari. Il ministro dei Trasporti, Santuz, ha disposto la precettazione degli uomini radar. Intanto, solo oggi ci sarà la conferma o meno dello sciopero di 48 ore dei Cobas dei macchinisti Fs proclamato dalle 14 di lunedì. Cgil Cisl Uil hanno firmato l'accordo a notte inoltrata. Da domani sera alle 20, con lo sciopero dei pullman, ripresa delle agitazioni sindacali contro i tagli ai trasporti.

PAOLA SACCHI

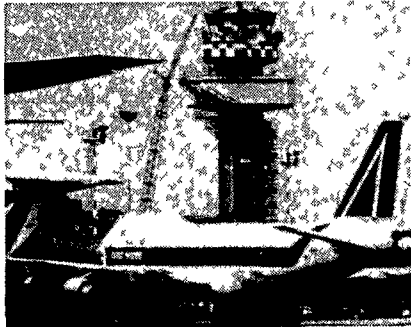
ROMA Uomini radar precettati. L'incognita non sciolta fino a ieri sera a tarda ora dello sciopero di lunedì dei Cobas dei macchinisti. Queste particolari proteste di categoria riesplodono in un venerdì nero non solo per i trasporti ma per ampie fette di «Stato sociale» sulle quali si è abbattuta la scure del governo. I tagli che colpiscono le ferrovie e assottano duri colpi alla flotta pubblica di navigazione e al trasporto urbano vengono analizzati nelle sedi sindacali. Gli uffici studi tentano le prime interpretazioni. Ma il dato di fondo resta inequivocabile. Ed è ulteriore definitiva conferma - dicono i sindacati - della validità della nostra straordinaria mobilità. Le agitazioni di Cgil Cisl Uil contro i tagli e per la riforma dell'intero settore riprenderanno domani sera alle 20 con lo sciopero degli autisti dei pullman turistici che terminerà alle 13 di lunedì. E sempre lunedì dalle 9 alle 13 si fermeranno autobus metrò e taxi. «I tagli decisi dal governo e che sembrano colpire in particolare il trasporto pubblico urbano» afferma Mauro Moretti segretario nazionale della Fli Cgil - rendono ancora più evidente che stiamo

scioperando contro il ridimensionamento di servizi e sensazioni per l'utenza e non per ragioni corporative. Una battaglia di interesse generale che si sta intrecciando sempre più con vertenze di categoria. Il controllo di volo chiedono il rassetto del loro sistema pensionistico non ancora riformato dopo la smilitanizzazione del corpo. Ma mentre gli uomini radar aderenti a Cgil Cisl Uil hanno deciso di far confluire la loro protesta in quella di tutti i lavoratori del trasporto aereo proclamata per il 18 ottobre nell'ambito della vertenza trasporti l'associazione autonoma Anpcat l'altro ieri aveva deciso di andare per conto proprio confermando le agitazioni che avrebbero dovuto svolgersi oggi (dalle 10 alle 16) e lunedì. Questi scioperi del ministro Santuz è stata di spostata la precettazione degli uomini radar di Roma e di Milano. E la seconda volta che Santuz ricorre all'arma della precettazione con questa categoria. Per sottolineare le ragioni della loro protesta i controllori di volo confederati il 18 ottobre si fermeranno dalle 8 alle 14 mentre gli altri lavoratori del trasporto aereo scio-

pereranno dalle 9 alle 13. Gli uomini radar tra l'altro attendono ancora che il loro contratto venga attuato con un decreto del governo.

Caldà intanto resta la situazione ferroviaria. Nella tarda mattinata Cgil Cisl e Uil hanno firmato l'accordo per i macchinisti con la direzione delle Ferrovie dello Stato. I Cobas hanno proclamato un blocco di 48 ore dalle 14 di lunedì. Ma è chiaro che l'effettuale dell'agitazione è legata all'esito del negoziato. Le richieste dei macchinisti vanno dal passaggio ad una qualifica superiore all'istituzione di due giorni attaccati di riposo settimanale.

Le agitazioni dei trasporti riacendono la discussione sul diritto di sciopero. Intervendo ad un dibattito svoltosi ad Ancona il vicepresidente del Senato Luciano Lama ha affermato che il problema di equilibrare il riconoscimento dei due diritti quello di sciopero e quello dei cittadini di avere garantiti i servizi pubblici essenziali è oggettivo. Ma il primo diritto - osserva Lama - in alcune dichiarazioni portate dalle agenzie - non può non essere animato dal principio di solidarietà che sempre ha improntato le lotte sindacali e senza il quale non è possibile alcuna rivendicazione. Sia Lama che il senatore Giugni hanno insistito sulla necessità che la Camera prenda al più presto in esame il disegno di legge licenziato dal Senato il 14 luglio. In fine le associazioni degli utenti hanno annunciato di essere disposti a «concordare con i sindacati alcune condizioni minime per evitare di danneggiare i viaggiatori».



**Aumenti di 360 mila lire  
Pronta la piattaforma unitaria per gli statali  
Ora partono le assemblee**

ROMA I 250 mila lavoratori dei ministeri hanno la loro piattaforma per il contratto. Ed è una piattaforma unitaria un fatto che appena qualche mese fa sembrava impossibile. Invece le tre organizzazioni di categoria dopo un lunghissimo confronto interno sono riuscite a mettere a punto un pacchetto di proposte che fin dai prossimi giorni passeranno ai vizi delle assemblee negli uffici ministeriali. La piattaforma prevede alcuni miglioramenti normativi e chiede un aumento salariale medio attorno alle 360 mila lire ovviamente mensili. A questa cifra decisamente ragguardevole ma non bisogna

dimenticarsi che lo studio sul salario della commissione Carini l'anno scorso denunciò che proprio i ministeriali erano agli ultimi posti della graduatoria dei redditi - ci si arriva in questo modo 260 mila lire medie verranno dagli aumenti della paga base secondo la scala parametrica. Altre 66 mila lire entreranno nelle tasche dei ministeriali per l'arricchimento la formazione e l'aggiornamento professionale. Ancora 24 mila lire verranno dalla voce anzianità di servizio. A tutto ciò si dovrà aggiungere un altro tre per cento del monte salari (90 mila lire) che arriverà per i premi di produttività.

1° OTTOBRE '88

# CCT

Certificati di Credito del Tesoro quinquennali

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione
- La cedola e semestrale e la prima, pari al 6,25% lordo, verrà pagata il 14 1989
- Le cedole successive sono pari al equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto

Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto

I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità

In sottoscrizione dal 3 al 5 ottobre

Prezzo di emissione      Durata anni      Rendimento effettivo su base annua lordo      netto

**99,10%**      **5**      **13,15%**      **11,47%**

